



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno

Il Dirigente

Alla Ditta FONDERIE PISANO & c. spa
Via dei Greci, 144 - Salerno
fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it

e p.c.

Al Signor Prefetto di Salerno

Alla Procura della Repubblica c/o il
Tribunale di Salerno
c.a. Proc.Dott. Corrado Lembo

Alla Giunta Regionale della Campania
D.G. Per l'Ambiente e l'Ecosistema
c.a. Dott. M. Palmieri

Al Signor Sindaco del Comune di Salerno

Alla Direzione Tecnica ARPAC
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

All'ARPAC – Dip. di Salerno

All'ARPAC – Dip. di Avellino

All'ARPAC – Dip. di Caserta

Alla Provincia di Salerno
Settore Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Difesa del Suolo e Tutela delle
Acque

All' ASL Salerno

Al Presidente del Parco Urbano dell'Irno
Piazza Municipio,1
c/o Comune di Pellezzano
Pellezzano
parcourbanoirno@gmail.com

Al Comando Carabinieri per la Tutela
dell'Ambiente
Nucleo Operativo Ecologico di Salerno

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0334554 16/05/2016 12,36
Mitt. : 520518 UOD Autorizzazioni ambientali ...
Dest. : A.R.P.A.C. - NAPOLI; PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SALERN...
FONDERIE PISANO & C. SPA; PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O TRIBUNALE DI S...
Classifica : 52.5.10. Fascicolo : 10 del 2016



OGGETTO: D. Lgs. 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale -
Impianto IPPC Ditta Fonderie Pisano & C. Via dei Greci, 144 – Salerno
D.D. n. 149 del 26/07/2012, D.D. di modifica non sostanziale n. 166 del
06/02/2014 e presa d'atto prot. 228698 del 01/04/2014 -
Relazione ispettiva Arpac – Dipartimento di Salerno prot. n. 26987 del 26/04/2016.
Diffida e contestuale sospensione dell'attività ai sensi dell'art. 29-decies
comma 9 lettera b), D. Lgs. 152/06.

PREMESSO che:

- in data 28/01/2016, prot. 061401, sono pervenute le risultanze dell'ispezione straordinaria richiesta dall'Autorità Giudiziaria ed effettuata dal Dipartimento ARPAC di Caserta in data 12/11/2015 presso la Ditta Fonderie Pisano & C. spa, ubicata in Salerno alla Via dei Greci n. 144, da cui sono emerse numerose e gravi violazioni nella gestione dell'installazione;
- con provvedimento n. 119396 del 19/02/2016, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 lett. b), D. Lgs. 152/06, questa U.O.D. ha diffidato codesto gestore a rimuovere le criticità riscontrate con contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato;
- con nota acquisita al prot. 146524 del 02/03/2016 codesta ditta Fonderie Pisano & C. spa ha fatto richiesta di sopralluogo per la verifica delle attività di adeguamento rispetto ai rilievi del verbale ispettivo, comunicando, altresì, la rimozione delle criticità riscontrate da ARPAC Caserta al 06/03/2016;
- con nota prot. 14840 del 08/03/2016 acquisita al prot. 163411 pari data l'ARPAC -Dipartimento di Salerno ha trasmesso verbale di sopralluogo effettuato congiuntamente dai Dipartimenti di Salerno e Caserta in data 07/03/2016 n. 02/AIA/PISANO/16, di verifica degli interventi eseguiti dall'azienda per la rimozione delle criticità riscontrate, sulla base di quanto richiesto da questa U.O.D., non evidenziando motivi ostativi alla ripresa dell'attività lavorativa;
- che con nota prot. n. 167950 del 09.03.2016 la scrivente U.O.D. ha disposto la ripresa delle attività dell'installazione, dettando prescrizioni in merito alle attività e controlli da svolgersi, disponendo altresì che il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro trenta giorni dal riavvio dell'esercizio, conduca propri controlli, anche di tipo analitico, in conformità al D.M. 24/04/2008, avendo cura di comunicare, in particolare, eventuale reiterazione per più di due volte all'anno delle medesime violazioni, avendo come riferimento i 365 giorni precedenti l'ultimo accertamento, in conformità all'art. 29-decies, comma 9 lett. b);
- che in data 27/04/2016 prot. n. 285738 è stata acquisita la relazione ispettiva finale del Dipartimento Arpac di Salerno prot. n. 26987 del 26.04.2016 relativamente ai sopralluoghi svolti nei giorni 16,21,22,24,30,31 marzo 2016 e 01 e 06 aprile 2016, ritualmente notificata al gestore dell'installazione ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06, da cui emergono:
 - ▲ gestione illecita dei rifiuti prodotti, in quanto sono stati utilizzati i rifiuti costituiti da forme e anime di fonderia (CER 10.09.08) usate per realizzare all'interno del capannone produzione (indicata con "DR1" nella comunicazione di modifica non sostanziale del 23.03.2016, e adiacente a "D7" nella planimetria autorizzata) il riempimento della zona per un'area di 70-80 mq., e sovrastante rete elettrosaldata, nonché casseforme di confinamento;
 - ▲ non conforme deposito temporaneo dei rifiuti;
 - ▲ non conforme tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti;
 - ▲ superamento del limite di cui alla tab. III all. V alla parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico delle acque meteoriche in corpo idrico superficiale – Fiume Irno- ricompreso all'interno di un'area naturale protetta SIC-ZPS e – Parco Urbano dell'Irno- per il parametro Idrocarburi Totali;
 - ▲ evidenti dispersioni di acqua provenienti dal sistema di abbattimento delle polveri del tamburo disterratore, le quali, commiste alle suddette polveri raggiungevano il sistema di raccolta delle acque meteoriche (verbale ispettivo del 16.03.2016), successivamente oggetto di riparazioni attraverso saldature;
 - ▲ superamento dei limiti alla portata dei camini E7 ed E14;
 - ▲ l'insufficienza, nonostante gli interventi attuati durante la sospensione disposta, dei sistemi di captazione per la completa aspirazione delle polveri diffuse generate nel ciclo di lavorazione della fonderia, tali da non garantire la certezza della salvaguardia dell'ambiente esterno, in quanto accumulandosi le polveri medesime all'interno degli ambienti di lavoro, possono fuoriuscire nelle fasi di trasporto di materiali dall'esterno all'interno e viceversa;
- che tali difformità erano già state rilevate e contestate dal Dipartimento Arpac di Caserta con la relazione di sopralluogo n. 01/AIA/PISANO/15, verbale di sopralluogo n. 110/DFC/15 e n.215/PR/15 del 12.11.2015, e frontespizio e pagine da 1 a 6 del Registro di carico / scarico rifiuti (registrazioni dal 13.10.2015 al 26.10.2015), trasmesse con nota 5616 del 28.01.2016, sia

per la gestione dei rifiuti prodotti, che anziché essere stoccati in conformità al progetto approvato ed alle BREF di settore, per essere poi conferiti ad aziende di recupero, vengono addirittura "utilizzati per riempimento della pavimentazione", e per la non conforme tenuta del registro di carico e scarico degli stessi, nonché per la gestione degli scarichi dei reflui, con la presenza di un ulteriore scarico di acque di processo non autorizzato, e per il superamento dei limiti in corpo idrico superficiale, benché il superamento fosse riferito ad altro analita, il rame anziché il parametro Idrocarburi Totali, che per le emissioni in atmosfera sia per il superamento dei limiti alle portate dei camini sia per l'insufficienza dei sistemi di captazione per la completa aspirazione delle polveri diffuse generate nel ciclo di lavorazione della fonderia;

- In particolare si rileva che le misure gestionali ed impiantistiche adottate da codesta Ditta di adeguamento rispetto ai rilievi del verbale ispettivo dell' Arpac di Caserta, da verificare in sede di riavvio dell'installazione dopo la sospensione disposta, come da verbale di sopralluogo Arpac del 7.3.2016 prot. 14840 del 08.03.2016 (*"considerato che l' attività di verifica è stata effettuata in situazione di fermo impianto, il riscontro a quanto richiesto ai punti 2) rientro dei limiti di portata emissioni in atmosfera e 4) rimozione cause superamento valori limite allo scarico, potrà essere concluso solo attraverso attività di campionamento ad impianto attivo*), **non sono risultate sufficienti ed efficaci**, sia per la sopraevidenziata gestione dei rifiuti prodotti, per il superamento dei limiti alle portate dei camini e l'insufficienza dei sistemi di captazione per la completa aspirazione delle polveri diffuse generate nel ciclo di lavorazione della fonderia , che per lo scarico nel fiume Irno, con l'accertata presenza di un ulteriore scarico di acque reflue industriali in atto non autorizzato (verbale ispettivo del 16.03.2016 -dispersioni di acqua provenienti dal sistema di abbattimento delle polveri del tamburo disterratore-) per cui le acque reflue scaricate non sono classificabili esclusivamente come meteoriche e sia relativamente all'inadeguatezza del sistema di depurazione, e delle relative modalità gestionali, atteso il superamento forte (risultato 19 su valore limite di 5 di cui al rapporto di prova n. 20160005418 C01 A1,A2,A3, del 29.03.2016) del limite di cui alla tab. III all. V alla parte III del D.Lgs. 152/06 per il parametro Idrocarburi Totali, confermando tra l'altro la situazione evidenziata nelle conclusioni relative ai "Rilievi in merito alle Acque Reflue" della Relazione Tecnica n. 01/AIA/PISANO/16, trasmessa anche a codesta ditta con nota del 3.3.2016 del Dipartimento Arpac di Caserta, acquisita al prot. n. 156907 del 04.03.2016;
- Che gli autocontrolli sullo scarico trasmessi da codesta Società con nota pec del 31.03.2016, acquisiti al prot. n. 226479 del 04.04.2016, relativamente a prelievi effettuati in data 16 e 21 marzo 2016, presentano valori profondamente diversi da quelli accertati dall'Ente Pubblico di controllo (Idrocarburi Totali 0,1 per entrambi i campionamenti), e pertanto questa Autorità Competente non potrà che tenere conto degli esiti dei campionamenti dell'Ente di controllo;
- Che le rilevanti e gravi criticità emerse nei sopralluoghi ispettivi del Dipartimento Arpac di Salerno a seguito della ripresa attività produttive dopo la disposta sospensione, sono state poste in essere anche nel periodo in cui erano previste e preannunciate le verifiche da parte dell'Ente di controllo;
- Che dalla citata relazione ispettiva finale del 26.04.2016 del Dipartimento Arpac di Salerno, si evince, per le criticità riscontrate, la reiterazione di significative violazioni, e pertanto permangono le *"situazioni connotate di immediato pericolo e danno per l'ambiente e la salute pubblica"* che avevano condotto al provvedimento di sospensione prot. n. 119396 del 19/02/2016;

VISTA la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 22295GAB del 27/10/2014, avente ad oggetto "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46", in particolare al punto 10) che, a specificazione dell'art. 29-decies comma 9 lettera b), D. Lgs. 152/06, precisa che il provvedimento di sospensione si applica quando le violazioni di esplicite prescrizioni dell'A.I.A., sono suscettibili di determinare nell'immediato futuro (ulteriori) effetti negativi sull'ambiente, si ritiene pertanto necessaria l'adozione di un ulteriore apposito provvedimento di diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato al fine di consentire la completa rimozione delle criticità riscontrate che permangono, tali da consentire il

pieno rispetto delle condizioni e prescrizioni AIA così come autorizzate, sino al revamping complessivo dell'installazione disposto con il provvedimento di riesame prot. n. 0209146 del 24.03.2016;

RILEVATO, altresì, che relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale, oltre a quanto evidenziato nella relazione ispettiva finale del Dipartimento Arpac di Salerno prot. n. 26987 del 26/04/2016 relativamente ai sopralluoghi e campionamenti svolti nei giorni 16 marzo 2016 (prelievo acque reflue n. LMS-GG-160316-01 e rapporto di prova n. 20160005127 C01 A1,A2,A3 del 29.03.2016 – superamento del parametro Idrocarburi Totali) e 21 marzo 2016 (prelievo acque reflue n. LMS-DRMR-210316-01 e rapporto di prova n. 20160005418 C01 A1,A2,A3 del 29.03.2016 - superamento del parametro Idrocarburi Totali), e dall' Arpac Dipartimento di Caserta (prelievo acque reflue N. 110/DFC/15 del 12.11.2015 rapporto di prova 20150026106 — superamento del parametro Rame) nella relazione tecnica N. 01/AIA/PISANO/15 trasmessa con nota n. 5616 del 28.01.2016, nei trecentosessantacinque giorni precedenti all' ultimo campionamento del 21 marzo 2016, è stato altresì verificato ulteriore sfioramento relativamente al parametro Escherichia Coli (valore accertato 65.000 valore limite di emissione massimo -consigliato- 5.000) di cui al verbale di sopralluogo e campionamento del Dipartimento Arpac di Salerno n. LMS-230715-01 del 23.07.2015 e rapporto di prova n. 20150016823 del 01.09.2015, di cui alla relazione Arpac- Dipartimento di Salerno prot. n. 66/EM del 19.10.2015;

Che l'adozione di un ulteriore provvedimento di sospensione dell'attività ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 lett. b) si rende altresì necessario in quanto relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale – Fiume Irno - vi è la reiterazione nei 365 giorni precedenti l'ultimo accertamento di più di due violazioni (..... o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno), che benché riferite ad analiti differenti e per l'Escherichia Coli imputate dall'Azienda a scarichi abusivi, poi rimossi, riguardano il medesimo scarico ed evidenziano la medesima forte criticità del sistema gestionale ed impiantistico del sistema di depurazione delle acque reflue ed l'evidenziato ripetuto afflusso di acque reflue industriali nelle acque meteoriche;

TENUTO CONTO anche delle altre precedenti diffide adottate, oltre quanto sopra riportato, da questa Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies- comma 9 lett. a) e di cui alle note 72989 del 31.01.2014 e n. 352031 del 21.05.2015;

DATO ATTO che con nota prot. n. 288004 del 27.04.2016, notificata via pec il 28.04.2016, è stata data comunicazione a codesta Ditta , ai sensi degli art 7 e 8, della L. 241/90 e s.m.i., dell'avvio del procedimento di adozione del presente provvedimento, assegnando il termine di quindici giorni, dalla ricezione, al fine di far pervenire osservazioni, scritti, memorie, ostantive alla sospensione;

CHE in data 12.05.2016 sono state acquisite al prot. n.325253 le osservazioni prodotte da codesta Ditta, con cui ha comunicato di aver posto in essere ulteriori attività volte ad eliminare le problematiche oggetto di segnalazione, in particolare:

- ▲ in merito alla gestione illecita dei rifiuti prodotti e non conforme deposito temporaneo dei rifiuti, si riferisce di non aver effettuato la realizzazione della nuova pavimentazione sull'area indicata, e di aver rimosso e smaltito i rifiuti di cui al codice CER 100909, ritornando per il deposito temporaneo dei rifiuti alle modalità gestionali autorizzate;
- ▲ in merito alla non conforme tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, la ditta riferisce di aver provveduto a modificare la descrizione;
- ▲ in merito al superamento per il parametro idrocarburi totali del limite di cui alla tab. III all. V alla parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico delle acque meteoriche in corpo idrico superficiale – Fiume Irno, la ditta riferisce di aver adottato nuove procedure gestionali relative alle modalità di pulizia e di sorveglianza sulle superfici impermeabilizzate esterne, addebitando il suddetto superamento, ritenuto a carattere occasionale, e non pertinente al processo produttivo ed alle attività della fonderia, a cause ad essa non imputabili, quali i lavori di interrimento di un cavo da parte dell' Enel Distribuzione S.p.A. ed a fenomeni di sversamento di reflui meteorici provenienti dalla bretella autostradale a monte della fonderia, per le quali ha provveduto a



diffidare formalmente l' Anas. Inoltre i campionamenti svolti hanno documentato il rispetto dei limiti di legge;

- ▲ in merito alle dispersioni di acqua provenienti dal sistema di abbattimento delle polveri del tamburo disterratore, le quali, commiste alle suddette polveri raggiungevano il sistema di raccolta delle acque meteoriche, la ditta riferisce di aver provveduto alla eliminazione di detto inconveniente;
- ▲ in merito al superamento dei limiti alla portata dei camini E7 ed E14, la ditta riferisce di aver riportato i valori entro i limiti autorizzati. Riferisce inoltre, in merito ad un recente ulteriore controllo Arpac al camino E1, in particolare al tenore di ossigeno di riferimento per la valutazione delle emissioni monitorate, ivi compreso il monossido di carbonio CO, che non sono applicabili i criteri di valutazione che sono stati adottati, bensì richiamarsi al comma 12 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06;
- ▲ in merito all'insufficienza dei sistemi di captazione per la completa aspirazione delle polveri diffuse generate nel ciclo di lavorazione della fonderia, la ditta riferisce di aver adottato degli interventi organizzativi e gestionali, ma che per un miglioramento dell'efficacia di captazione delle emissioni diffuse residue, necessitano interventi strutturali degli impianti di aspirazione attualmente allo studio nell'ambito dell'attività di riesame dell' AIA;
- ▲ in merito alla reiterazione nei 365 giorni precedenti l'ultimo accertamento di più di due violazioni, la ditta riferisce la non addebitabilità del superamento sia del parametro degli idrocarburi totali che dell'escherichia coli, riconducibili a terzi e peraltro non pertinenti al ciclo produttivo e riguardanti analiti eterogenei;

RITENUTO CHE dette osservazioni non sono accoglibili, in quanto:

- ▲ in merito alla gestione illecita dei rifiuti, quanto dichiarato dalla ditta contrasta con quanto riportato nel rapporto ispettivo dell' Arpac di Salerno, che constatava l'utilizzo dei rifiuti costituiti da forme e anime di fonderia (CER 10.09.08) per realizzare all'interno del capannone produzione (indicata con "DR1" nella comunicazione di modifica non sostanziale del 23.03.2016, e adiacente a "D7" nella planimetria autorizzata) il riempimento della zona per un'area di 70-80 mq., e sovrastante rete elettrosaldata, nonché casseforme di confinamento. Al riguardo, non risulta altresì prodotto idoneo piano di rimozione, comprensivo dei necessari campionamenti ed indagini, atte ad acclarare la mancata contaminazione delle matrici ambientali;
- ▲ in merito alla non conforme tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, si rileva che le assicurazioni fornite, erano state già date in riscontro ai rilievi dell'ispezione condotta dal Dipartimento Arpac di Caserta, per cui si evidenzia il permanere di una strutturale carenza delle attività formative del personale preposto;
- ▲ in merito al superamento per il parametro idrocarburi totali del limite di cui alla tab. III all. V alla parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente allo scarico delle acque meteoriche in corpo idrico superficiale – Fiume Irno, si precisa che nella relazione tecnica per la modifica non sostanziale proposta in data 18.03.2014 prot. n. 191491 di cui alla presa d'atto prot. n.228698 del 01.04.2016, si riportavano opere di drenaggio e canalizzazione di acque meteoriche affioranti provenienti dalle opere di sostegno sottostanti alla bretella autostradale SA/AV, e nulla in merito ad eventuale presenza in dette acque di idrocarburi. Si sottolinea che in ogni caso è responsabilità del gestore dell'installazione assicurare il rispetto dei limiti allo scarico, al fine di tutelare la matrice ambientale, né risultano implementate attività di potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione, come già evidenziato dal Dipartimento Arpac di Caserta. In merito agli autocontrolli sullo scarico trasmessi da codesta Società con nota pec del 31.03.2016, acquisiti al prot. n. 226479 del 04.04.2016, relativamente a prelievi effettuati in data 16 e 21 marzo 2016, presentano valori profondamente diversi da quelli accertati negli stessi giorni dall'Ente Pubblico di controllo (Idrocarburi Totali 0,1 per entrambi i campionamenti), e pertanto questa Autorità Competente non potrà che tenere conto degli esiti dei campionamenti del Dipartimento Arpac di Salerno;



- ▲ in merito alle dispersioni di acqua provenienti dal sistema di abbattimento delle polveri del tamburo disterratore, unitamente a quelle evidenziate dal Dipartimento Arpac di Caserta relativamente agli eluati degli impianti di addolcimento, le quali raggiungevano il sistema di raccolta delle acque meteoriche, rilevano una carenza delle operazioni di manutenzione e controllo periodico dei sistemi di abbattimento, criticità emerse solo in sede ispettiva e non nelle verifiche gestionali aziendali, che in uno all'inefficienza ed inadeguatezza del sistema depurativo, non garantiscono la tutela della matrice ambientale;
- ▲ in merito al superamento dei limiti alla portata dei camini E7 ed E14, nel prendere atto di quanto riferito circa il rientro ai valori limiti autorizzati, si evidenzia l'emergere della ulteriore grave criticità circa il notevole superamento dei limiti emissivi del monossido di carbonio CO sul camino E1, che in occasione del prelievo del 19.04.2016 ha raggiunto il valore massimo di 12844mg/Nmc su un valore limite autorizzato di 1000 mg/Nmc, riscontrati dall' Arpac -Dipartimento di Avellino, con nota conclusiva pervenuta in data 13.05.2016 al prot. n. 330104, successivamente completata con l'invio degli allegati pervenuti in data 16.05.2016 prot. n. 332233. Tale circostanza, emersa in fase successiva all'avvio del procedimento di che trattasi, contrasta con gli autocontrolli effettuati nel tempo da codesta Ditta, e da ultimo al rapporto di prova n. 20160218- 001-006 del 18.04.2016, da cui emerge il non superamento per il CO dei limiti autorizzati. Nel merito di quanto contestato circa il tenore di ossigeno di riferimento per la valutazione del monossido di carbonio CO, ribadito da codesta Ditta con successiva nota del 12.05.2016 prot. 32649, con allegata nota di Assofond, nell'evidenziare che l'Arpac ha avuto a riferimento la percentuale di tenore di ossigeno utilizzata negli autocontrolli, si ribadisce che questa Autorità Competente non può che tener conto degli esiti svolti dall'Ente di controllo pubblico;
- ▲ in merito all'insufficienza dei sistemi di captazione per la completa aspirazione delle polveri diffuse generate nel ciclo di lavorazione della fonderia, in ogni caso anche prima degli interventi che saranno richiesti in sede di riesame, occorre che la Ditta attivi misure tali da garantire la certezza della salvaguardia dell'ambiente esterno, in quanto accumulandosi le polveri all'interno degli ambienti di lavoro, possono fuoriuscire nelle fasi di trasporto di materiali dall'esterno all'interno e viceversa, come evidenziato nella relazione ispettiva dal Dipartimento Arpac di Salerno. Emerge altresì che le dispersioni di polveri e/o acque provenienti dai sistemi di abbattimento degli agenti inquinanti in atmosfera, rilevati in sede ispettiva, hanno evidenziato una grave carenza delle misure gestionali e/o dei dispositivi, che consentano un' immediato intervento per limitare al massimo emissioni atmosferiche non controllate, così come descritto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata;
- ▲ in merito alla reiterazione nei 365 giorni precedenti l'ultimo accertamento di più di due violazioni, si ribadisce quanto sopra indicato, circa la responsabilità del gestore dell'installazione di assicurare il rispetto dei limiti allo scarico, al fine di tutelare la matrice ambientale, né risultano implementate attività di potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione, come già evidenziato dal Dipartimento Arpac di Caserta;

RICHIAMATO il principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del Trattato CE, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione;

VISTO l'art. 29-decies, comma 9, lettera b), D. Lgs. n. 152/06;

con la presente questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno, in qualità di Autorità Competente A.I.A.,

DIFFIDA



ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, lett. b), D. Lgs. 152/06, la Ditta Fonderie Pisano & C. spa con sede legale ed impianto in Salerno, alla Via dei Greci n. 144, nella persona del legale rappresentante sig. Mario Pisano, a rimuovere le gravi criticità evidenziate nella relazione ispettiva finale del Dipartimento Arpac di Salerno prot. n. 26987 del 26/04/2016, nonché il notevole superamento dei limiti emissivi del monossido di carbonio CO sul camino E1, riscontrati dall' Arpac -Dipartimento di Avellino, con nota conclusiva pervenuta, completa degli allegati, in data 16.05.2016 al prot. n. 332233, che si allega, tali da consentire il pieno rispetto delle condizioni e prescrizioni AIA così come autorizzate, sino al revamping complessivo dell'installazione disposto con il provvedimento di riesame prot. n. 0209146 del 24.03.2016, con contestuale sospensione dell'attività per sessanta giorni e/o comunque fino al ripristino della conformità, previa comunicazione da parte del gestore che dia conto del superamento delle criticità, accertato attraverso apposito controllo da parte dell' ARPAC, che provvederà ad accertarne la conformità ed idoneità ai fini della ripresa delle attività produttive.

Sono consentite le indispensabili attività di messa in sicurezza degli impianti, con esclusione dell'implementazione di ulteriori attività produttive.

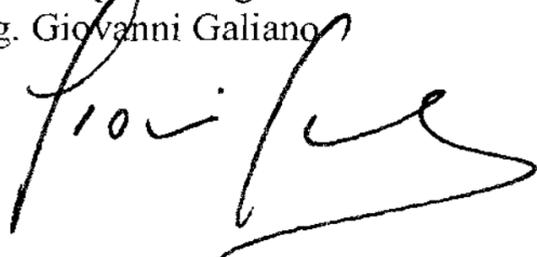
Si precisa che, la completa rimozione delle criticità riscontrate nei sopralluoghi Arpac, sopra richiamati, dovrà garantire alla ripresa delle attività produttive, la non reiterazione delle violazioni delle prescrizioni autorizzative, che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente, pena l'attivazione della procedura di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'installazione ai sensi dell' Art. 29 decies comma 9 lett. c) del D. Lgs. 152/06.

Il Dipartimento Arpac di Salerno è incaricato della verifica dell'osservanza del presente provvedimento.

Dispone la trasmissione del presente provvedimento via pec alla Ditta Fonderie Pisano & C. S.p.A. e per opportuna conoscenza al Sig. Prefetto di Salerno, alla Procura della Repubblica c/o Tribunale di Salerno, al Sig. Sindaco di Salerno, ai sensi dell'art. 29-decies comma 10 del D.lgs. n. 152/06, ai fini dell'assunzione delle eventuali misure ai sensi dell'art. 217 del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, all'ASL di Salerno, alla Provincia di Salerno - Settore Ambiente – Servizio Difesa del suolo e tutela delle acque, alla Provincia di Salerno – Settore Ambiente – Servizio Rifiuti e Bonifiche, alla Giunta Regionale della Campania - D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema, Direzione Tecnica ARPAC, ARPAC - Dip. Provinciale Caserta, ARPAC – Dip. di Salerno, ARPAC – Dip. di Avellino, al Presidente del Parco Urbano dell' Irno, al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Salerno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. Competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Resp Pos.Org.
Ing. Giovanni Galiano



Il Dirigente
dr. Antonello Barzetta

